2025 | NOVEMBRE 2025

Associazione Amici dell'Accademia dei Lincei

IL PUNTO DEGLI AMICI DEI LINCEI

Il Punto di riferimento per gli Amici dei Lincei.

Le notizie, gli appuntamenti e le iniziative tra il mondo economico, imprenditoriale e produttivo e l'Accademia Nazionale dei Lincei.

Messaggio del Presidente

Cari Amici,

la newsletter di questo mese si apre con la notizia di due riconoscimenti prestigiosi ricevuti da due soci dell'Accademia dei Lincei. Infatti, il socio Omar M. Yaghi ha vinto, insieme a Susumi Kitagawa e Richard Robson, il Premio Nobel per la chimica 2025 mentre il Socio Joel Mokyr, insieme a Philippe Aghion e Peter Howitt, ha vinto il Premio Nobel per l'Economia.

Il 13 novembre sono in programma la cerimonia di conferimento dei Premi assegnati dall' Accademia Nazionale dei Lincei per l'anno 2025 e, il 14 novembre, l'adunanza pubblica a classi riunite per l'inaugurazione dell'anno accademico 2025-2026 che vedrà anche il conferimento del distintivo ai nuovi soci eletti.

Nella newsletter potrete prendere visione dei premi e delle borse di studio che saranno prossimamente assegnati dall'Accademia dei Lincei.

Quest'anno ricorre il Cinquecentenario della Battaglia di Pavia al quale l'Accademia dei Lincei ha dedicato un importante convegno di studio nel mese di ottobre, e una mostra intitolata "L'Italia tutta a fiamma e a foco" che intende proporre, principalmente attraverso volumi di proprietà dell'Accademia, un racconto di quelle drammatiche giornate e dei contesti letterari, storiografici e religiosi che fecero da cornice all'avvenimento.

A commento dei lavori del convegno, Maria Antonietta Visceglia, coordinatrice dell'evento e professoressa emerita di Storia moderna presso la Sapienza Università di Roma, membro della Giunta Storica Nazionale e socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei ha pubblicato un commento di sintesi dei lavori tracciando un interessante collegamento tra la Battaglia di Pavia, il sacco di Roma e la situazione geopolitica contemporanea.

Nel numero di questo mese sono contenute anche le conclusioni del convegno linceo sul bombardamento atomico di Hiroshima e Nagasaki, tenutosi il 27 ottobre, dal quale emerge la necessità della ripresa di una strada del dialogo che possa portare alla stesura di trattati che vadano verso un mondo libero dagli ordigni nucleari.

Il 4 novembre si svolgerà il convegno "cambiamenti climatici e salute dell'uomo" che ha lo scopo di approfondire l'impatto del cambiamento climatico sulla salute e il benessere dell'uomo.

Segnaliamo inoltre un importante evento in programma il 19 e 20 novembre sulle geoscienze che illustrerà perché siamo in un momento cruciale nel processo di conoscenza del nostro pianeta.

Vi ricordo infine la mostra "Sulle vie del Giubileo. Pellegrini, treni, papi" che si tiene, presso la Villa Farnesina, in occasione del Giubileo 2025 e il concerto di MuSa – Musica Sapienza in programma domenica 9 novembre.

Buona lettura
Umberto Quadrino

Il Socio Omar Yaghi ha vinto ll Nobel per la Chimica 2025

L'Accademia dei Lincei è orgogliosa di comunicare che il socio Omar M. Yaghi ha vinto, insieme a Susumi Kitagawa e Richard Robson, il Premio Nobel per la chimica 2025 assegnato dalla Royal Swedish Academy of Science "per lo sviluppo di strutture metallo-organiche". Il premio Nobel a Kitagawa, Robson e Yaghi riconosce le scoperte di questi scienziati che hanno messo a punto materiali innovativi, come spugne molecolari. Sono strutture estremamente ordinate, ma molto porose e con caratteristiche di resistenza straordinarie. Le applicazioni possibili sono moltissime, come immagazzinare idrogeno o CO2, filtrare sostanze, ma anche catturare acqua in zone desertiche.

https://www.nobelprize.org/prizes/chemistry/2025/press-release/

https://www.nobelprize.org/prizes/chemistry/2025/yaghi/facts/

Il Socio Joel Mokyr vince il Premio Nobel per l'Economia 2025

L'Accademia Reale Svedese delle Scienze ha assegnato il Premio Nobel per le Scienze Economiche a Joel Mokyr, Philippe Aghion e Peter Howitt per i loro studi pionieristici che spiegano come l'innovazione alimenti il progresso economico sostenuto, che ha trasformato il mondo negli ultimi due secoli.

I tre economisti hanno fornito un quadro completo delle dinamiche che hanno permesso a una porzione massiccia della popolazione globale di uscire dalla povertà e di costruire le basi della prosperità moderna.

Il professor Joel Mokyr, della Northwestern University di Evanston in Illinois, americano-israeliano nato in Olanda, è socio dell'Accademia dei Lincei dal 2004, ed è stato specificamente riconosciuto per aver "utilizzato fonti storiche come mezzo per scoprire le cause della crescita sostenuta che è diventata la nuova normalità."

La sua ricerca evidenzia che, affinché le innovazioni si susseguano in un processo di auto-generazione, non è sufficiente sapere che una cosa funziona (sapere come), ma è cruciale sviluppare anche spiegazioni scientifiche del perché (sapere perché). Questo elemento, spesso mancante prima della rivoluzione industriale, ostacolava l'ulteriore sviluppo di scoperte e invenzioni.

Mokyr ha anche sottolineato l'importanza critica di una società aperta alle nuove idee e disposta ad accettare il cambiamento come prerequisito fondamentale per un'innovazione continua e trasformativa. Il suo lavoro getta luce sulla profonda interazione tra progresso scientifico, contesto storico-sociale e crescita economica.

https://www.nobelprize.org/prizes/economic-sciences/2025/press-release/

https://www.nobelprize.org/prizes/economic-sciences/2025/mokyr/facts/

Cerimonia di conferimento dei Premi 2025

Giovedì 13 novembre

Palazzo Corsini, Via della Lungara 10

Sala: Scienze Fisiche

16.00 – Indirizzi di saluto del Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei

16.15 - Indirizzi di saluto del Vicepresidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei

16.30 - Conferimento dei Premi assegnati dall' Accademia Nazionale dei Lincei, per l'anno 2025

La partecipazione alla Cerimonia è su invito

La cerimonia sarà trasmessa in DIRETTA STREAMING

Cerimonia di apertura dell'AA 2025-2026

ADUNANZA PUBBLICA A CLASSI RIUNITE PER L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2025-2026

Venerdì 14 novembre 2025

Palazzo Corsini, Via della Lungara 10

Sala: Scienze Fisiche

11.00 - Relazione del Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei

11.30 - Discorso del Socio Andrea Giardina sul tema: Il carattere dei romani e la città del papa

12.15 - Conferimento del distintivo ai nuovi Soci eletti

L'accesso alla Cerimonia è su invito

La cerimonia sarà trasmessa in DIRETTA STREAMING

PREMI E BORSE DI STUDIO

Borse di studio

- Borsa Post-Doc «Giuseppe Levi» (2 borse) per la Neurobiologia (Scadenza: 10 novembre 2025)
- Borsa Europa per studiosi italiani di discipline scientifiche per l'Astronomia (Scadenza: 1 dicembre 2025)
- Borsa «Luca Serianni» per autore di un libro o saggio di Storia della Lingua Italiana XIII–XIX sec.(Scadenza: 1 dicembre 2025)

Link alle borse: https://selezionionline.lincei.it/

Hiroshima e Nagasaki: 80 anni. Le conclusioni dell'incontro che si è svolto ai Lincei

Nel pomeriggio del 27/10 si è svolto all'Accademia Nazionale dei Lincei un Convegno in occasione degli ottanta anni dagli eventi di Hiroshima e Nagasaki (6, 8 agosto 1945). Sono intervenuti:

- Luciano Maiani e Alberto Quadrio Curzio, Introduzione
- Ugo Amaldi, CERN, Da Via Panisperna a Hiroshima e Nagasaki
- Paolo Cotta Ramusino, Progressi e delusioni sul Disarmo Nucleare
- Massimo Luciani, Sapienza Università di Roma, Dalla guerra giusta alla guerra legale?
- Raul Caruso, Università Cattolica del Sacro Cuore, Guerre e Ricostruzioni: profili economici
- Giorgio Parisi, Conclusioni

I tragici eventi di Hiroshima e Nagasaki hanno aperto un'ampia discussione nella comunità scientifica sui possibili effetti di una guerra nucleare. Nel 1955, il manifesto pubblicato da Bertrand Russel, Albert Einstein e altri scienziati metteva in guardia sulla possibilità che una guerra combattuta con ordigni basati sulla fusione nucleare potesse mettere a repentaglio la stessa esistenza dell'umanità sul nostro pianeta.

Ricerche scientifiche condotte fino ai nostri giorni non hanno fatto che confermare questa previsione, indicando con maggiore precisione quali sarebbero gli effetti di un conflitto nucleare, a livello globale o a livello locale.

Una guerra nucleare globale distruggerebbe la popolazione dei continenti coinvolti. Inoltre, essa colpirebbe per lungo tempo anche le popolazioni non direttamente implicate nel conflitto.

Questo sia a causa della radioattività prodotta dalle esplosioni nucleari, sia a seguito del cosiddetto "inverno nucleare". Le polveri sollevate dalle esplosioni finirebbero nella stratosfera, distribuendosi su tutto il globo terrestre, riducendo la radiazione solare con effetti non dissimili da quelli che portarono, alla fine del Cretaceo, all'estinzione di massa dei dinosauri e di numerose altre specie animali e vegetali.

Nel Convegno è stato evidenziato come il pericolo di un conflitto nucleare sia cresciuto in modo preoccupante negli ultimi anni, soprattutto a seguito delle guerre in corso in Ucraina e nel Medio Oriente, dove la possibilità di una ritorsione nucleare è stata più volte menzionata.

La gravità della situazione internazionale ci deve portare a richiedere con forza alle Autorità Politiche di riprendere la strada del dialogo, con la stesura di trattati che vadano verso un mondo libero dagli ordigni nucleari.

EU must help European Countries to invest 0.75 % of GDP in government research

30 Ottobre, 2025

Proposal for a 20-year Programme of EU for the years 2026-2045

Ugo Amaldi, Roberto Antonelli, Carlo Doglioni, Luciano Maiani and Giorgio Parisi

EXECUTIVE SUMMARY

Spending on research is a highly profitable investment. The U.S. National Academy of Sciences has demonstrated that for every dollar spent on research, society is rewarded with five dollars in the long term, representing a 500% return on investment. Similarly, according to the European Commission every euro invested by Governments in research — subdivided between basic research (typically two thirds) and applied research — increases, in the long period, the Gross Domestic Product (GDP) by 4-7 euros.

Despite the evidence, the European Union, which stands as a global leader in knowledge and culture, does not invest enough in the development of science, incrementing a potential economic decline.

This document addresses a critical, yet overlooked, problem: the vast and unacceptable disparity in public research funding among EU member states. For decades, Europe has failed to close this gap despite the unanimous approval of the Lisbon and Europe strategies.

This failure has created a two-speed Europe: one third of the 27 countries are pushing the boundaries of science, while the majority lack the resources to train their young talents and contribute meaningfully the long-term economic development of the whole Europe. This is not just an injustice—it's an economic and social waste.

This proposal outlines a concrete 20-year program for European public research, aiming to correct this structural weakness. We propose a co-funded plan to gradually raise the public research investment in the most disadvantaged countries to 0.75% of GDP, which was the 2022 European average, still far from the 1% of the 2000 Lisbon strategy. This initiative is designed to:

Promote long-term economic development by leveraging the proven link between research investment and GDP growth.

Stop and invert the "brain drain" by creating the necessary conditions to retain top scientific talents and attract those who have emigrated, particularly in USA.

Strengthen European cohesion and competitiveness by ensuring all member states can contribute to the continent's scientific and technological present and future.

This program is both necessary and timely. With global competition intensifying and geopolitical shifts affecting the international flow of talent, Europe has a unique window of opportunity to position itself as the undisputed leader in science and innovation.

The full document is attached.

Allegato_notizia:
Document:
EU must help European Countries to invest (2.82 MB)

SPECIALE CINQUECENTENARIO BATTAGLIA DI PAVIA

Nell'ambito delle celebrazioni per il quinto centenario della Battaglia di Pavia (24 febbraio 1525), l'Accademia Nazionale dei Lincei ha organizzato un convegno dal titolo "Europa divisa. Il tempo della Battaglia di Pavia (1525)" che si è svolto presso palazzo Corsini il 22 ed il 23 ottobre 2025.

Contestualmente è stata inaugurata una mostra documentaria, allestita presso la Biblioteca accademica, dal titolo "la Italia tutta a fiamma e a foco. Il tempo della Battaglia di Pavia (1525)". L'esposizione intende proporre, principalmente attraverso volumi di proprietà dell'Accademia, un racconto di quelle drammatiche giornate e dei contesti letterari, storiografici e religiosi che fecero da cornice all'avvenimento. Arricchiscono il percorso alcune significative incisioni conservate presso l'Istituto Centrale per la Grafica (Fondo Corsini e Fondo Nazionale). L'esposizione è rivolta soprattutto al pubblico di studenti universitari e delle scuole superiori, per i quali saranno previste visite didattiche.

Saranno altresì previste aperture straordinarie in occasione di manifestazioni lincee già programmate.

Inoltre, la socia Maria Antonietta Visceglia, professoressa emerita presso la Sapienza Università di Roma, è membro della Giunta Storica Nazionale e socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei ha elaborato un contributo dal titolo "Dalla battaglia di Pavia al Sacco di Roma: un nuovo assetto geopolitico per l'Europa moderna."

CONVEGNO LINCEO

CAMBIAMENTI CLIMATICI E SALUTE DELL'UOMO

Martedì 4 novembre ore 10.00

Palazzo Corsini, Via della Lungara 10

Sala di scienze fisiche

La Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (United Nations Framework Convention on Climate Change, UNFCCC) utilizza il termine "cambiamenti climatici" per indicare le variazioni climatiche causate dall'uomo. La comunità scientifica è ormai unanime nell'indicare le attività umane quali responsabili della crisi climatica a causa dell'aumento dei gas serra immessi nell'atmosfera. I cambiamenti climatici influenzano i principali determinanti della salute dell'uomo come la qualità dell'aria, l'equilibrio degli ecosistemi e la disponibilità di acqua potabile e di cibo. Il Gruppo intergovernativo di esperti sui cambiamenti climatici (The Intergovernmental Panel on Climate Change, IPCC) ha rilevato come il cambiamento climatico in atto stia causando trasformazioni che hanno, ed ancor più avranno un importante impatto sulla salute ed il benessere dell'uomo. Patologie causate dall'aumento della temperatura, da eventi estremi, da ecosistemi alterati e/o inquinati hanno una notevole influenza di ordine sia socio-economico sia socio-sanitario. La sostenibilità ambientale implica un equilibrio tra il consumo delle risorse e la loro rigenerazione, così come tra la produzione di inquinanti e la loro naturale eliminazione. In quest'ottica, nel 2015 è stata firmata l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, che prevede 17 obiettivi. Se la salute pubblica rimane un obiettivo imprescindibile della società umana e l'impegno per il suo perseguimento è stato rinnovato con l'Obiettivo 3 "Salute e Benessere – Assicurare salute e benessere per tutti e per tutte le età", l'adattamento al cambiamento climatico

attraverso la riduzione della vulnerabilità e la messa in campo di nuove azioni di prevenzione e protezione debbono diventare un obiettivo primario dell'agenda politica mondiale.

Comitato scientifico organizzatore: Paolo ASCENZI (Linceo, Università di Roma "Roma Tre"), Maurizio BRUNORI (Linceo, Università "Sapienza" di Roma), Alessandra DI MASI (Professore Distaccato presso il Centro Linceo, Università di Roma "Roma Tre"), Cesare MONTECUCCO (Linceo, Università di Padova), Annibale Mottana (Linceo, Università di Roma "Roma Tre"), Carlo PATRONO (Linceo, Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma), Cosimo Palagiano (Linceo, Università "Sapienza" di Roma)

10.00 Saluti di Benvenuto

Michele CILIBERTO (Linceo, Direttore del Centro Linceo interdisciplinare "Beniamino Segre")

Carlo PATRONO (Linceo, Presidente della Commissione Salute dell'Accademia dei Lincei)

Alessandra DI MASI (Professore Distaccato presso il "Centro linceo interdisciplinare Beniamino Segre", Università Roma Tre)

Chair: Paolo ASCENZI (Linceo, Università Roma Tre)

10.15 Massimo FREZZOTTI (Università Roma Tre): Cambiamenti climatici, cosa ci dice il passato sul futuro del nostro pianeta

10.45 Giorgio MANZI (Linceo, Sapienza Università di Roma): Clima ed evoluzione umana

11.15 Piero DI CARLO (Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti): Effetti dei gas in traccia sul clima e sulla salute umana

11.45 Coffee break Chair: Alessandra DI MASI (Professore Distaccato presso il "Centro linceo interdisciplinare Beniamino Segre", Università Roma Tre)

12.00 Alessandra DELLA TORRE (Sapienza Università di Roma): Effetti dei cambiamenti climatici su artropodi vettori di malattie umane e zoonotiche

12.30 Giovanni REZZA (Università Vita-Salute San Raffaele): Effetti dei cambiamenti climatici sulle malattie a trasmissione vettoriale

13.00 Vittoria COLIZZA (Pierre Louis Institute of Epidemiology and Public Health Inserm & Sorbonne Université): I cambiamenti climatici e le malattie virali

13.30 Break Chair: Cosimo PALAGIANO (Linceo, Sapienza Università di Roma)

14.30 Paolo VINEIS (Imperial College, Londra): Biomarcatori da esposizione a contaminanti ambientali

15.00 Carla ANCONA (Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario del Lazio): L'epidemiologia ambientale nel contesto della Sanità Pubblica

15.30 Cristiano PESARESI (Sapienza Università di Roma): Geografia medica e qualità della vita. Per una lettura geografica di tendenze in atto

16.00 Francesco BOSELLO (Università Cà Foscari, Venezia): Impatti socio-economici delle conseguenze del cambiamento climatico sulla salute dell'uomo

16.30 Conclusione dei lavori

Per partecipare in presenza è richiesta l'iscrizione mediante modulo di registrazione

DIRETTA STREAMING

Segreteria del convegno: centrolinceo@lincei.it

Fino alle ore 10 è possibile l'accesso anche da Lungotevere della Farnesina, 10

I lavori potranno essere seguiti dal pubblico anche in streaming

L'attestato di partecipazione al convegno viene rilasciato esclusivamente a seguito di partecipazione in presenza fisica e deve essere richiesto al personale preposto in anticamera nello stesso giorno di svolgimento del convegno.

Il convegno è stato realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Università degli Studi Roma Tre (Roma), con il supporto del finanziamento «Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027» (Art. 1, comma 314–337 Legge 232/2016, Ministero dell'Università e della Ricerca).

CONVEGNO

Geosciences Nextgen: Earth Telescope

19-20 novembre
Roma - Palazzo Corsini - Via della Lungara 10
ore 14.00 Sala Scienze Fisiche

The scientific community stands at a pivotal moment in the understanding of our planet. As technological advancements push the boundaries of observation and analysis, the time has come to adopt a new, integrated vision of the Earth system. The conference Geosciences NextGen: Earth Telescope brings together leading researchers, emerging scholars, and interdisciplinary thinkers to explore the latest discoveries and future challenges in geosciences.

This meeting will serve as a dynamic platform to examine the composition, evolution, and dynamics of the Earth, from its inner structure to surface processes that shape our continents and oceans.

Moreover, in an era marked by rapid change, the conference addresses the urgent need to assess natural hazards and sustainable resource management. From seismic to volcanic risks, we will explore how geoscience can inform policy and resilience strategies for societies facing an uncertain future.

Geosciences NextGen: Earth Telescope invites participants to zoom in and out—from microfossils to megathrusts, from ancient climates to emerging threats—through a lens that is both retrospective and forward-looking. By fostering collaboration across disciplines and generations, this meeting aims to shape the next era of Earth science.

Scientific Organizing Committee: Massimiliano BARCHI (Linceo, Università di Perugia), Luca BINDI (Linceo, Università di Firenze), Carlo DOGLIONI (Presidente della Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali dell'Accademia Nazionale dei Lincei, coordinatore), Elisabetta ERBA (Lincea, Università di Milano), Stefano POLI (Linceo, Università di Milano), Fernando SANSÒ (Linceo, Politecnico di Milano).

Wednesday 19 November

14.00 Carlo DOGLIONI (Presidente della Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali dell'Accademia Nazionale dei Lincei): Indirizzi di saluto

Deep Earth frontiers: Processes, probes, and planetary cycles

Chair: Luca BINDI (Linceo, Università di Firenze)

14.30 Alberto VITALE BROVARONE (Università di Bologna): Unconventional energy from the deep: from the emergence of life to a sustainable future

15.00 Fabrizio NESTOLA (Università di Padova): Fibrous diamonds: A new perspective on deep Earth fluids

15.30 Maria Luce FREZZOTTI (Università degli Studi di Milano-Bicocca): Equilibrium and beyond: interpreting deep carbon behaviour

16.00 Coffee break

16.30 Francesca BIANCO (INGV, Napoli): Becoming Eruption: Deep Earth Clues and the Challenge of Forecasting

17.00 Giulio SELVAGGI (INGV): Meet the Deep: New Observatories to Discover Earth's Interior

17.30 Marco SCAMBELLURI (Università di Genova): Subduction-zone recycling of water and fluid-mobile elements by the altered oceanic lithosphere

18.00 Discussion

Thursday 20 November

Signals from below: Geophysical insights into earthquakes and volcanoes

Chair: Giulio DI TORO (Linceo, Università di Padova)

9.00 Luca DE SIENA (Università di Bologna): Geophysical responses to petrophysically consistent volcanic models

9.30 Claudio CHIARABBA (INGV): Seismological imaging of the Earth Structure

10.00 Antonio COSTA (INGV): Large Magnitude Explosive Eruptions in Earth's Past and Future: Frequency, Mechanisms, and Impacts

10.30 Coffee break

11.00 Massimo CHIAPPINI (INGV): The Earth's dynamics from a potential fields anomalies perspective

11.30 Discussion

12.30 Break Tectonics to life: Deep Earth dynamics and surface evolution Chair: Elisabetta ERBA (Lincea, Università di Milano)

14.00 Davide ZANCHETTIN (Università di Venezia): Volcano-climate interactions: piecing together the puzzle

14.30 Antonio CARACAUSI (INGV): Earth's Breathing: Tectonic and the recycling of volatiles

15.00 Andrea BILLI (CNR): From Rupture to Resilience: Lessons from the 2023 and 2025 Earthquakes in Türkiye and Myanmar

15.30 Matteo PICOZZI (Direttore di sezione CRS-OGS): Earthquakes before they strike: Decoding the preparatory phase

16.00 Coffee break

16.30 Round Table on the future of Geosciences Carlo DOGLIONI (Presidente della Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali dell'Accademia Nazionale dei Lincei), Comitato ordinatore del convegno, Rodolfo CAROSI (Presidente SGI), Paolo MAZZOLENI (Presidente SIMP), Annalisa FERRETTI (Presidente SPI)

Tutte le informazioni per partecipare al convegno sono disponibili su: All information for attending the conference is available at: https://www.lincei.it/it/manifestazioni/geosciences-nextgen

DIRETTA STREAMING Per partecipare in presenza è richiesta l'iscrizione mediante modulo di registrazione (Online registration is required to attend the conference)

DIRETTA STREAMING

L'attestato di partecipazione al convegno viene rilasciato esclusivamente a seguito di partecipazione in presenza fisica e deve essere richiesto al personale preposto in anticamera nello stesso giorno di svolgimento del convegno.

The certificate of participation in the conference will be issued only following on attendance in presence and must be requested to the staff in charge on the same day of the conference.

la Italia tutta a fiamma e a foco
IL TEMPO DELLA BATTAGLIA DI PAVIA
23 ottobre – 21 novembre 2025

L'esposizione intende proporre, principalmente attraverso volumi di proprietà dell'Accademia, un racconto di quelle drammatiche giornate e dei contesti letterari, storiografici e religiosi che fecero da cornice all'avvenimento. Arricchiscono il percorso alcune significative incisioni conservate presso l'Istituto Centrale per la Grafica (Fondo Corsini e Fondo Nazionale). L'esposizione è rivolta soprattutto al pubblico di studenti universitari e delle scuole superiori, per i quali saranno previste visite didattiche.

INFO E ORARI

Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana

INGRESSO GRATUITO

Lunedì e venerdì ore 9:00 - 14:00

Martedì, mercoledì e giovedì ore 9:00 - 17:00

“DALLA BATTAGLIA DI PAVIA AL SACCO DI ROMA: UN NUOVO ASSETTO GEOPOLITICO PER L’EUROPA MODERNA.”

Di Maria Antonietta Visceglia, professoressa emerita presso la Sapienza Università di Roma, è membro della Giunta Storica Nazionale e socio corrispondente dell’Accademia dei Lincei

Il quinto centenario della battaglia di Pavia (24 febbraio 1525) è stato celebrato con molte iniziative, mostre e convegni importanti. La ricorrenza è stata colta dalla comunità scientifica come occasione per tornare a riflettere, anche alla luce di alcuni interrogativi che la complessa storia della Europa contemporanea oggi ci pone, su un evento decisivo nel ridisegnare il quadro politico europeo quale, agli inizi dell’età moderna si andò configurando nel corso delle guerre intraprese nel 1494 per la conquista di Napoli (e poi di Milano) dai francesi ai quali si opposero gli spagnoli che emergevano dalla Reconquista come monarchia giovane e agguerrita. La lotta politica e militare tra queste potenze assunse proporzioni ulteriori quando Carlo d’Asburgo il re di Spagna e delle tre monarchie dell’Italia meridionale, signore di immensi domini transoceanici, divenne imperatore (1519). Pavia, come è noto, fu una grande disfatta dell’esercito francese, comandato personalmente dal re, il valoroso Francesco I che si scontrò, dopo un lungo assedio della città presidiata da una guarnigione spagnola, con le armate ispano–imperiali venute in soccorso degli assediati. L’inaspettata vittoria, conseguita grazie al fuoco coordinato di fanti allineati e dotati di archibugio, distrusse il mito della aristocratica cavalleria francese. Lo stesso re, sbalzato da cavallo, fu fatto prigioniero e condotto nell’Alcazar di Madrid. Firmò nel gennaio 1526 una pace onerosa che dopo la liberazione non rispettò. La guerra riprese con maggiore furore e nel 1527 la Roma di papa Clemente VII Medici che, dopo tentativi di mediazione e pacificazione, aveva scelto di affiancare la coalizione antiasburgica fu saccheggiata con una violenza inaudita che i contemporanei stigmatizzarono come più feroce e sacrilega di quella perpetrata dai Vandali di Alarico nel 410 D.C.

Il 22-23 ottobre quasi a suggello di quest’ anno di revival degli studi sulla battaglia di Pavia l’Accademia dei Lincei ha organizzato il convegno internazionale dal titolo Europa divisa: il tempo della battaglia di Pavia (1525).

Le varie relazioni hanno dimostrato come in gioco a Pavia, non fosse solo l’egemonia politico-militare sulla penisola – allora l’area più prospera economicamente e più avanzata culturalmente dell’Europa – ma differenti idee della stessa Europa i cui confini, con gli Ottomani alle porte, apparivano ancora incerti.

Grande attenzione è stata prestata anche agli attori in conflitto. La classica contrapposizione dinastica Asburgo-Valois è stata situata in un quadro di maggior complessità, nel quale convivevano disegni imperiali su scala mondiale – una realtà politica moderna e inedita, e le variegate e mobili strategie dei piccoli stati italiani.

Ricostruire l’atmosfera politica, i linguaggi, i paradigmi espressivi del tempo di Pavia è stato motivo conduttore delle varie sezioni del convegno. E’ stato messo in luce l’uso ‘plurale’ del lemma libertas Italiae che, se non aveva una connotazione precocemente unitaria, era una idea forte di affermazione della prerogativa che a governare gli stati italiani fossero dinastie autoctone ed aveva una valenza difensiva della libertas Ecclesiae.

Le reazioni dei contemporanei all'esito imprevisto della battaglia sono state analizzate a tutto campo: dalle letture profetiche e premonitrici costruite ex-post, alle emozioni come risposta immediata, dalla riflessione politica di pensatori del calibro di Machiavelli o Guicciardini alla elaborazione di un linguaggio della mediazione diplomatica che, benché condotta, come del resto accade ancora oggi, in contemporanea alla guerra guerreggiata, si rivelerà difficile e infruttuosa.

Domanda ineludibile è stata quella concernente le conseguenze di Pavia.

La battaglia segnò certamente la fine di una non breve fase di egemonia francese sull' Italia e l'inizio della instaurazione della egemonia spagnola - processo di lungo periodo e di straordinaria importanza per la nostra storia - di cui la vittoria ispano-imperiale fu un tassello importante ma non definitivo. Esito di rilievo della battaglia fu anche una trasformazione profonda nella logica delle relazioni internazionali. Il retaggio crociato dei re di Francia non impedì all'indomani di Pavia alla reggente Luisa di Savoia, di avviare un processo di diplomatizzazione dei rapporti con il Sultano ottomano che diverrà alleato decisivo della Francia nelle fasi successive delle guerre d'Italia. La disfatta di Pavia, spingendo i francesi a questa "empia alleanza" impose le ragioni della 'autonomia della politica' e una divaricazione ulteriore tra le politiche delle due potenze europee.

Nella prospettiva di guardare al Sacco, pur senza considerarlo sbocco ineluttabile della battaglia di Pavia, punto importate di riflessione collettiva è stato il chiedersi fino a che punto la scissione della Cristianità in due confessioni, sancita pochi anni prima dalla scomunica papale di Lutero (3 gennaio 1521) e dall'editto di Worms, abbia avuto un ruolo nello svolgimento e nella comunicazione dell'evento bellico, anche in considerazione del fatto che lanzichenecchi luterani erano arruolati in entrambi gli eserciti che si fronteggiavano.

Si è potuto concludere che Pavia non fu una battaglia di una guerra di religione. Ma l'esito non previsto, e il clima generale del tempo in cui il legame religione-politica era indissolubile fecero sì che l'evento Pavia fosse iscritto in un orizzonte di spiegazione anche religioso; non solo la superiorità delle armi da fuoco ispaniche sulla cavalleria francese aveva causato la vittoria imperiale ma la volontà della Provvidenza che affidava al vincitore, Carlo V, la egemonia dell'Italia e il compito di riformare la Chiesa e di ricondurla all'unità. Questo motivo di spiegazione religiosa si radicalizzerà due anni dopo all' indomani del Sacco di Roma i cui attori – comandanti e soldati – furono in parte gli stessi della battaglia di Pavia. Il Sacco era il giudizio di Dio per Roma e per il papa che, dopo la vittoria imperiale, non aveva voluto intendere il messaggio divino che esortava ad identificare in Carlo V il vero baluardo della Cristianità e a intraprendere la Riforma della Chiesa. A distanza di due anni dal difficile giubileo del 1525 che, a causa della battaglia ebbe un afflusso modesto di pellegrini, la città sarà così teatro di un contro-giubileo, un lungo rito di desacralizzazione che ne avrebbe a lungo marcato la storia successiva.

Nella loro tragicità le vicende belliche del 1525-1527 sollecitano ad un parallelo con la nostra contemporaneità. Vari aspetti sembrano accomunare le due congiunture: la forza dei disegni imperiali, la crisi delle realtà politiche più antiche (l'Europa divisa di oggi e la frantumata realtà degli

stati italiani del Cinquecento), i cambiamenti rivoluzionari nella comunicazione, l'irruzione di nuove armi, la violenza sui civili e l'incertezza del futuro.

CONVEGNO LINCEO

Europa divisa. Il tempo della Battaglia di Pavia (1525)

22 – 23 Ottobre

Comitato ordinatore: Roberto ANTONELLI (Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei), Guillaume ALONGE (Centro Interdisciplinare Linceo Giovani – Università di Torino), Lucio BIASIORI (Centro Interdisciplinare Linceo Giovani – Università di Padova), Massimo FIRPO (Linceo, Università di Torino), Andrea GIARDINA (Linceo, Scuola Normale Superiore di Pisa), Dario MANTOVANI (Linceo, Collège de France, Pavia), Maria Antonietta VISCEGLIA (Lincea, Sapienza Università di Roma). Comitato scientifico: Roberto ANTONELLI (Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei), Guillaume ALONGE (Centro Interdisciplinare Linceo Giovani – Università di Torino), Lucio BIASIORI (Centro Interdisciplinare Linceo Giovani – Università di Padova), Anna ESPOSITO (Sapienza Università di Roma), Massimo FIRPO (Linceo, Università di Torino), Andrea GIARDINA (Linceo, Scuola Normale Superiore di Pisa), Alexander KOLLER (Istituto Storico Germanico di Roma), Dario MANTOVANI (Linceo, Collège de France, Pavia), Luigi MASCILLI MIGLIORINI (Linceo, Università di Napoli «L'Orientale»), Maria Antonietta VISCEGLIA (Lincea, Sapienza Università di Roma).

PROGRAMMA

Nella lotta per il primato politico-militare e simbolico della Cristianità d'Occidente la battaglia di Pavia, e ancor più il sacco di Roma che ne fu in qualche misura l'esito e il completamento, segnarono il rovesciamento degli equilibri di potenza in Europa. Negli anni precedenti, dopo le non meno celebri battaglie di Agnadello (1509), di Ravenna (1512), di Marignano (1515), la potenza più agguerrita e temuta in Europa appariva la florida Monarchia di Francia di Francesco I che, come il suo predecessore Luigi XII, perseguiva da tempo un progetto politico-religioso di fare dell'Italia una scala verso l'Oriente e Gerusalemme e di accedere alle sue ricchezze. L'elezione imperiale di Carlo d'Asburgo nel 1519, che oltre al Sacro Romano Impero, ereditava anche la Spagna e le Fiandre, accerchiando così la Francia, mutò lo scenario internazionale e diede avvio ad una nuova fase di guerra di cui la disfatta di Pavia, nella quale il re di Francia fu catturato dai nemici, fu tragico epilogo senza pacificazione. Clemente VII, tra le incertezze di una politica in cui gli interessi medicei diventavano prevalenti, scelse prima della battaglia come alleato quello che sembrava il più forte. Ma non ci fu una seconda Marignano. Il convegno è rivolto a esaminare il contesto storico che portò alla battaglia di Pavia e alle conseguenze sul piano politico, religioso e culturale di un evento di cruciale importanza nella storia italiana ed europea, avviando una lunga stagione di predominio spagnolo che ne segnò profondamente l'identità politica, religiosa e culturale. Un focus sarà posto su Roma che celebrava nel 1525 il Giubileo dell'anno Santo, il primo segnato dalla novità epocale della Riforma protestante (1517) e sugli echi della battaglia nello scenario romano. Una mostra dallo stesso titolo, ospitata presso la Biblioteca Corsiniana, illustrerà, grazie alla collezione di volumi, disegni e stampe dell'Accademia Nazionale dei Lincei il periodo che intercorre dalla calata di Carlo VIII alla battaglia di Pavia, con particolare riguardo al Giubileo del 1525.

Mercoledì 22 ottobre

10.00 Roberto ANTONELLI (Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei):

Indirizzi di saluto Maria Antonietta VISCEGLIA (Lincea, Sapienza Università di Roma)

Geografia dei poteri e linguaggi politici

Presiede: Giorgio CARAVALE (Università di Roma Tre)

10.45 Marco PELLEGRINI (Università di Bergamo): Libertas Italiae/ Libertas Ecclesiae come idiomi politici

11.15 Guillaume ALONGE (Centro Interdisciplinare Linceo Giovani – Università di Torino): Progetti sull'Italia alla corte di Francia (1515-1525)

11.45 Coffee break

12.00 Alexander KOLLER (Istituto Storico Germanico di Roma): Carlo V tra scenario germanico e Italia (1519-1525)

12.30 Massimo FIRPO (Linceo, Università di Torino): Alfonso de Valdés e la "Relazione" della battaglia di Pavia

13.00 Séverin DUC (Sorbonne Université Paris): Milano tra Valois e Asburgo

13.30 Intervallo

Religione e politica. Guerra e anno giubilare

Presiede: Irene FOSI (Università di Chieti-Pescara)

15.00 Ottavia NICCOLI (Università di Trento): Divinazione e profetismo intorno alle grandi battaglie delle guerre d'Italia: da Agnadello a Pavia

15.30 Giampiero BRUNELLI (Università Telematica Pegaso): Echi romani della battaglia di Pavia

16.00 Coffee break

16.30 Anna ESPOSITO (Sapienza Università di Roma): 1525. Un giubileo di guerra?

17.00 Géraud POUMARÈDE (Sorbonne Université): Il contesto mediterraneo e la persistenza dell'idea di crociata

18.00 Inaugurazione della Mostra: La Italia tutta a fiama e a foco. Il tempo della battaglia di Pavia (1525)

Giovedì 23 ottobre

Lo sfondo culturale della battaglia

Presiede: Lucio BIASIORI (Centro Interdisciplinare Linceo Giovani – Università di Padova)

10.00 Jean-Louis FOURNEL (Université Paris VIII): La battaglia di Pavia nel carteggio Machiavelli-Guicciardini

10.30 Harald HENDRIX (Utrecht University): Pavia nel mondo di Erasmo

11.00 Coffee break

11.15 Marcello SIMONETTA (The Medici Archive Project): Un inedito racconto delle guerre di Lombardia per Francesco Guicciardini

11.45 Paolo ROSSO (Università di Torino): Riflessi della battaglia nella Università di Pavia

12.15 Intervallo

Gestire l'evento

Presiede: Albane COGNE (École Française de Rome)

14.30 Matteo DI TULLIO (Università di Pavia): Spese di guerra: un'analisi logistico-finanziaria dell'assedio e della battaglia di Pavia

15.00 Manuel RIVERO RODRÍGUEZ (Universidad Autonoma de Madrid): La battaglia di Pavia vista dalla Cancelleria imperiale

15.30 Coffee break

15.45 Carlos HERNANDO SANCHEZ (Universidad de Valladolid): La costruzione di una vittoria. L'immagine della battaglia di Pavia tra Napoli e Spagna

16.15 Raffaele RUGGIERO (Aix-Marseille Université): La battaglia di Pavia e Castiglione diplomatico papale in Spagna

16.45 Cédric MICHON (Université de Rennes): La diplomazia di Luisa di Savoia e la battaglia di Pavia

MOSTRE ED APPUNTAMENTI

SULLE VIE DEL GIUBILEO. PELLEGRINI, TRENI, PAPI

VILLA FARNESINA
(Via della Lungara, 230)

PROROGATA AL 7 GENNAIO 2025

INFO E ORARI
Apertura tutti i giorni dal lunedì al sabato
ore 9:00 - 14:00
VISITE GUIDATE
sabato ore 10:00 (in inglese) - ore 12:30 (in italiano)

APERTURA STRAORDINARIA
SECONDA DOMENICA DEL MESE
ore 9:00 - 17:00

VISITE GUIDATE
ore 12.30 - 15:00 - 16:00

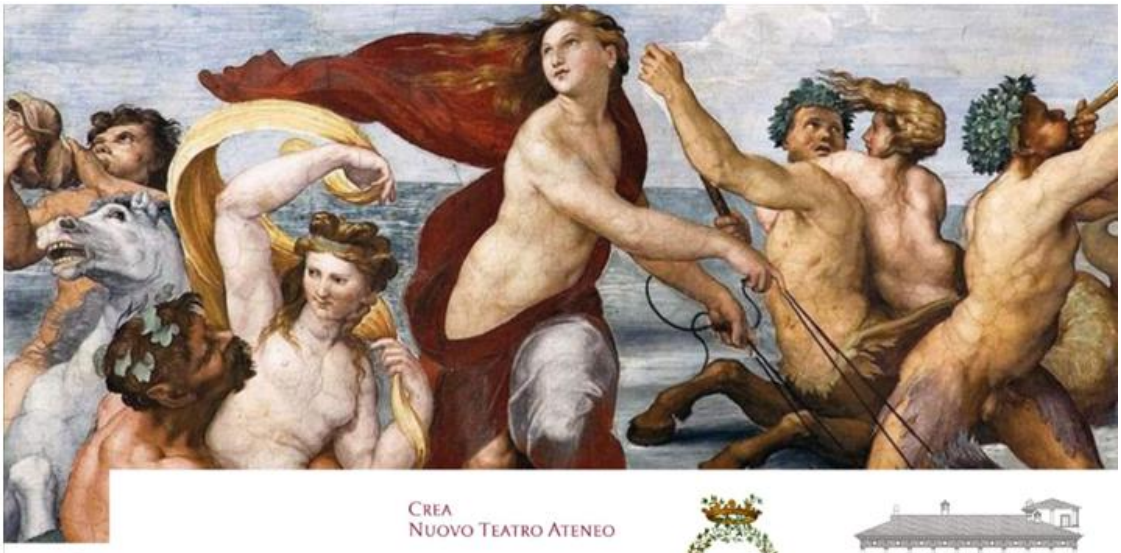
La mostra Sulle vie del Giubileo. Pellegrini, treni, papi, che si tiene, presso la Villa Farnesina, in occasione del Giubileo 2025, dal 3 luglio al 25 ottobre 2025 è promossa dall'Accademia Nazionale dei Lincei, da FS Italiane e dalla Fondazione FS Italiane, con il sostegno della Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma, in collaborazione con la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, ANAS (Gruppo FS Italiane), l'Associazione Archeolog ETS e con il patrocinio dell'Associazione Amici dell'Accademia dei Lincei.

Il percorso espositivo si apre con una sezione, a cura della Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma in collaborazione con l'Associazione Archeolog ETS, che ripercorre le antiche vie di pellegrinaggio verso Roma, nate dopo la costruzione della prima basilica di San Pietro. Sono esposti per la prima volta reperti inediti di età romana dagli scavi più recenti degli horti di Agrippina in via della Conciliazione (teatro di Nerone), di Piazza Pia (portico di Caligola) e materiali provenienti dai giardini di Palazzo Corsini, accanto ad altri che contribuiscono alla conoscenza dell'evoluzione del

paesaggio antico fino all'età medievale (Schola Saxonum – Complesso monumentale di Santo Spirito in Sassia) e rinascimentale.

La seconda sezione, a cura di FS Italiane e della Fondazione FS Italiane, con la collaborazione della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e ANAS (Gruppo FS Italiane), nell'illustrare il cambiamento del mezzo di movimento del pellegrino approfondisce, anche attraverso le opere di scrittori, pittori e musicisti, la fondamentale importanza della locomotiva nel corso dell'Ottocento in quanto simbolo del progresso. Nell'ultima sala si trova una produzione in Cinematic Virtual Reality, fruibile tramite visori del treno di papa Pio IX (1846-1878), conservato presso la Centrale Montemartini di Roma.

Importante fu il sostegno che papa Pio IX attribuì alle infrastrutture viarie e ferroviarie e l'impulso che il Pontefice diede allo studio delle discipline archeologiche, anche con l'istituzione della Commissione di Archeologia Sacra.



CREA
NUOVO TEATRO ATENEO

MUSA
MUSICA SAPIENZA

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Le Domeniche di MuSa a Villa Farnesina

Stagione autunno - inverno 2025/2026

AUDITORIUM DI VILLA FARNESINA
via della Lungara, 230 Roma

9 NOVEMBRE 2025

ORE 11:30

CONCERTO | DE REVOLUTIONIBUS ORBIS TERRESTRIS
A CURA DI MUSA BLUES

De revolutionibus orbis terrestris

MuSa Blues canta le 'terrestri' rivoluzioni del nostro passato novecentesco, ricercando e riunendo frammenti di poeti e voci di autori musicali legati da diverse prospettive, con al centro Salvatore Quasimodo e Pier Paolo Pasolini. Si rievoca l'epopea partigiana, riflessa fin nelle reintepretazioni musicali di C.S.I. e Ustmamò, tra il disagio umano ritratto da Thomas S. Eliot al quale guarda David Bowie, e la liberazione auspicata da un giovanissimo Bob Dylan e quella realizzata dal Sudafrica di Nelson Mandela, secondo Bulelwa Mkutukana e il poeta Mzwakhe Mbuli, passando per William B. Yeats, Dolores O'Riordan, Ho Chi Minh, Víctor Jara e Roger Waters.

Prenotazione consigliata eventi.farnesina@lincei.it